

VERONA GUIDA AL LAVORO SICURO

CHECKLIST DI AUTOCONTROLLO PER LE AZIENDE



SPISAL - AUSS 9 SCALIGERA

VERONA | DICEMBRE 2021

Presentazione

L'attività di vigilanza finalizzata alla prevenzione dei rischi per la salute della popolazione lavorativa rientra tra i compiti istituzionali del Servizio di Prevenzione Igiene e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPISAL) dell'AULSS 9 Scaligera.

Negli anni l'attività di controllo si è evoluta fino a disegnare una diversa dimensione di relazione con il mondo produttivo, ispirata ai principi della semplicità, della proporzionalità in relazione alla effettiva tutela del rischio, nonché del coordinamento e dell'integrazione dell'azione svolta con altri Enti di controllo.

Il *Piano Mirato di Prevenzione* rappresenta il nuovo modello di intervento attivo che ha l'obiettivo di migliorare l'efficienza dell'azione pubblica, coniugando assistenza e vigilanza. L'intervento è diretto a supportare/assistere il mondo del lavoro e facilitare le aziende ad acquisire conoscenza, a valutare e gestire correttamente tutti i rischi e ad organizzare la sicurezza aziendale in particolare per le aziende piccole e medie, riducendo il peso degli adempimenti formali a favore di obiettivi sostanziali di prevenzione.

Per le aziende uno strumento di ausilio importante, per il controllo e la verifica della organizzazione e la gestione della sicurezza sul lavoro, è rappresentato anche dalle *check list* di autovalutazione specifiche per tipologie/settori produttivi/di servizio ecc.

La presente lista di controllo (*check list*) costituisce per l'azienda un utile strumento di supporto agile, semplificato e riassuntivo dei principali requisiti e dei punti di attenzione da valutare secondo un criterio di effettività del rischio, da parte del datore di lavoro in collaborazione con le altre figure aziendali (Medico competente, RSPP, RLS ecc) o dal professionista incaricato. L'utilizzo di liste di riscontro favorisce inoltre l'omogeneità, la trasparenza dell'attività svolta, sia in termini di appropriatezza sia di omogeneità nella valutazione dei requisiti verificati.

L'autovalutazione precede la fase di vigilanza prevista da parte dello SPISAL e della diffusione di soluzioni tecniche riconosciute più efficaci, buone pratiche o misure di miglioramento messe in atto.

CHECK LIST DI AUTOCONTROLLO PER LE AZIENDE

AZIENDA

PRODUZIONE

NUMERO ADDETTI

Di cui somministrati
e altri lavoratori di cui al D.Lgs. 276/03 e s.m.i.

APPALTI (Considerare la tipologia degli appalti: produzione, logistica, manutenzione, pulizia)

DVR ☐

data dell'ultima revisione:

1. ORGANIGRAMMA AZIENDALE

DATORE DI LAVORO

RSPP

RLS

MEDICO COMPETENTE

DIRIGENTI	N°	RUOLO
PREPOSTI	N°	RUOLO

2. FORMAZIONE		
	Controllo	Note
Lavoratori	☐	
Lavoratori incaricati dell'emergenza e primo soccorso	☐	
Dirigenti, Preposti	☐	
Carrellisti, carro pontisti, conducenti mezzi di sollevamento/trasporto,	☐	
RLS	☐	

3. SICUREZZA AMBIENTI, MACCHINE, ATTREZZATURE, IMPIANTI		
SICUREZZA E MISURE DI PROTEZIONE		
Valutazione della sicurezza di:	Controllo	Note
Ambienti	☐	
• Salubrità degli ambienti (aero illuminazione)		
• Accessibilità delle vie ed uscite di emergenza		
• manutenzione e regolare pulizia dei luoghi di lavoro		
• Attività in luoghi sotterranei		
• Ambienti confinati ed ambienti sospetti di inquinamento		
• Soppalchi		
• Banchine e rampe di carico		
• Vie di circolazione, passaggi, scale		
• Servizi igienico assistenziali, spogliatoi, locali di refezione		
Impianti, Macchine, Attrezzature di lavoro	☐	
Verificare:		
• elementi mobili,		
• organi lavoratori		
• organi di trasmissione del moto		
• impianto elettrico		
• dispositivi di comando e proiezione di materiale		
• visibilità della zona operativa, ...		
• Presenza marcatura CE		
• Conformità ai requisiti generali di sicurezza		
• Adeguate al lavoro, usate in modo appropriato		
• Manutenzione/pulizia		
• Dispositivi di sicurezza		

Valutazione della sicurezza di:	Controllo	Note
Impianti (elettrico, di sollevamento....)	☐	
L'impianto elettrico è oggetto di un programma di controllo, verifica e manutenzione preventive e periodica in modo da garantire i necessari requisiti di sicurezza		
l'azienda è in possesso della "Dichiarazione di conformità" rilasciata dall'installatore		
L'impianto di terra e i dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche sono stati verificati dall'ARPAV o da organismi abilitati		
- Gli apparecchi di sollevamento sono oggetto di un programma di controllo, verifica e manutenzione preventive e periodica in modo da garantire i necessari requisiti essenziali di sicurezza - Sono presenti i libretti degli impianti di sollevamento e i verbali di verifica periodica		

4. RISCHIO INCENDIO/ESPLOSIONE - EMERGENZE		
	Controllo	Note
In locali con lavorazioni e materiali che comportano pericoli di esplosione o specifici rischi di incendio e con più di 5 lavoratori adibiti alle attività che si svolgono, almeno una porta ogni 5 lavoratori si apre nel verso dell'esodo ed ha larghezza minima di m 1,20	☐	
Le vie e le uscite d'emergenza sono segnalate e mantenute sgombre da qualsiasi materiale	☐	
Le uscite verso un luogo sicuro sono apribili nel verso dell'esodo e, se chiuse, sono aperte facilmente e immediatamente da parte di qualsiasi persona	☐	
Le planimetrie del piano d'emergenza sono esposte ed indicano la/le via/e di fuga	☐	
Esiste l'illuminazione di sicurezza alimentata da apposita sorgente distinta da quella ordinaria (con inserimento automatico in caso di interruzione dell'alimentazione di rete)	☐	
Esiste un sistema di segnaletica di sicurezza, finalizzato alla sicurezza antincendio	☐	
Sono predisposti estintori portatili in numero adeguato e di capacità estinguente adeguata all'entità di rischio dell'attività Sono ubicati lungo le vie di uscita, in prossimità delle uscite e fissati a muro (o su piantana)	☐	
La distanza da percorrere per utilizzare un estintore è inferiore a 30 m	☐	
I depositi di prodotti infiammabili sono stoccati in modo sicuro in luoghi lontani da fonti di innesco (armadi protetti, zone protette, aree delimitate, ecc.)	☐	

	Controllo	Note
È stato considerato il rischio di esplosione dovuto alla presenza /sviluppo di polveri, gas, vapori Sono state classificate le aree a rischio di esplosione In tali aree gli impianti elettrici sono adeguati per il rischio di esplosione	☐	
E' in possesso di CPI/SCIA	☐	
È stato considerato il rischio di esplosione per l'utilizzo e stoccaggio di bombole contenenti anidride carbonica (CO2)	☐	
È stato considerato il rischio determinato dalla presenza di prodotti infiammabili che possono formare atmosfere esplosive nelle tubazioni dell'impianto di aspirazione o miscele esplosive con l'aria	☐	
È stato considerato il transito e stazionamento in ambiente pericoloso, la conduzione di impianti a gas combustibile e la conduzione di impianti a rischio di esplosione per: • surriscaldamento del bagno fuso e usura del rivestimento refrattario con il rischio che si perfori; • spegnimento del bruciatore a gas del forno per soffocamento da parte del materiale caricato, con fuga di gas; • fuga di gas per spegnimento del bruciatore a gas utilizzato per l'accensione del forno a cubilotto; • il surriscaldamento eccessivo dell'acqua di raffreddamento nei forni elettrici ad induzione, che può danneggiare l'isolamento elettrico delle spire che costituiscono l'induttore del forno, dando luogo ad una scarica elettrica; • caduta di pezzi dall'alto durante il caricamento automatico del forno.	☐	
E stato considerato il rischio di incendio/esplosione in caso di utilizzo, stoccaggio e movimentazione di bombole per cannello ossiacetilenico	☐	
È stato considerata la possibilità di esplosione durante la ricarica degli accumulatori dei carrelli a trazione elettrica	☐	
Le tubazioni non interrate convoglianti fluidi sono identificate mediante apposita colorazione (apposti su tutta la tubazione o su bande di larghezza minima di 230 mm)	☐	

5. AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO O CONFINATI		
	Controllo	Note
Valutazione dei rischi	☐	
• specifica per ciascun ambiente confinato		
• per il tipo di lavoro previsto		
Organizzazione dei lavori	☐	
• individuazione degli operatori addetti all'intervento		
• individuazione di un supervisore/preposto all'intervento		
Misure di Prevenzione e Protezione Tecniche Organizzative e Procedurali per effettuare l'intervento lavorativo	☐	
• presenza di segnaletica		
• presenza di strumentazione di misurazione (ossigeno, gas)		
• presenza di attrezzature per la bonifica		
• presenza di sistemi di comunicazione, controllo e allarme		
• disponibilità di DPI idonei		
Formazione ed informazione		
• formazione degli addetti individuati		
• presenza di istruzioni operative		
• informazione agli altri lavoratori		
Addestramento all'uso dei DPI	☐	
Gestione dell'emergenza	☐	
• verifica idoneità vie di accesso e di uscita		
• presenza di una procedura di primo soccorso		
• presenza di un piano di recupero		
Gestione dell'appalto ove presente	☐	
• stesura del DUVRI		
• informazione da parte del committente sui siti confinati oggetto di intervento		
• individuazione del rappresentante del committente		

RISCHI PER LA SALUTE		
6. RUMORE		
	Controllo	Note
E' stata valutata l'esposizione dei lavoratori quando superiore ai livelli inferiori di azione di 80dBA . Presenza del DVR	☐	
Nel caso in cui l'esposizione al rumore sia pari o al di sopra degli 85 dB sono adottate le seguenti misure di prevenzione:	☐	
• Scelta, ove possibile, di attrezzature di lavoro adeguate che emettano il minor rumore possibile	☐	
• Misure per il contenimento alla fonte del rumore, quali carter insonorizzati, segregazione delle attività rumorose	☐	
• Misure contro la propagazione del rumore quali pannelli	☐	
• Impiego dei dispositivi di protezione individuale dell'udito	☐	
Le aree con esposizione a livelli superiori a 85 dB sono indicate con appositi segnali, delimitate e l'accesso alle stesse è limitato, ove ciò sia tecnicamente possibile	☐	
Sorveglianza sanitaria ai lavoratori la cui esposizione eccede i valori superiori d'azione (85 dB)	☐	
Informazione e formazione dei lavoratori nei casi di rumore sia pari o al di sopra degli 80 dB	☐	

7. VIBRAZIONI SISTEMA MANO - BRACCIO		
	Controllo	Note
E' stata valutata l'esposizione a vibrazioni anche utilizzando anche dati INAIL, superiore ai valori d'azione (2,5 m/s ²) Presenza del DVR	☐	
L'esposizione a vibrazione è stata valutata considerando le informazioni tecniche del costruttore dell'attrezzatura	☐	
Se sono superati i valori di azione sono previste misure tecniche ed organizzative quali: • scelta di attrezzature accessorie per ridurre il rischio, • limitazione della durata e dell'intensità dell'esposizione, • fornitura di indumenti per la protezione dal freddo.	☐	
L'esposizione a vibrazione è stata valutata considerando condizioni di lavoro particolari, come le basse temperature, il bagnato, l'elevata umidità o il sovraccarico biomeccanico degli arti superiori?	☐	
Se vengono superati i livelli d'azione previsti dalla normativa, i lavoratori sono sottoposti alla sorveglianza sanitaria (di norma 1 volta l'anno)	☐	

7.1 VIBRAZIONI CORPO INTERO		
	Controllo	Note
E' stata valutata l'esposizione a vibrazioni anche utilizzando banche dati dell'INAIL, superiore ai valori d'azione ($0,5 \text{ m/s}^2$), presente nel DVR	☐	
L'esposizione a vibrazione è stata valutata considerando le informazioni tecniche del costruttore dell'attrezzatura	☐	
Se sono superati i valori di azione sono previste misure tecniche ed organizzative quali: • scelta di attrezzature accessorie per ridurre il rischio, • limitazione della durata e dell'intensità dell'esposizione, • fornitura di sedili ammortizzati	☐	
L'esposizione a vibrazione è stata valutata considerando condizioni di lavoro particolari, come le basse temperature, il bagnato, l'elevata umidità o il sovraccarico biomeccanico del rachide	☐	
Se vengono superati i livelli d'azione previsti dalla normativa, i lavoratori sono sottoposti alla sorveglianza sanitaria (di norma 1 volta l'anno)	☐	

8. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI E MOVIMENTI RIPETITIVI																	
	Controllo	Note															
Sono previsti lavori che comportano la movimentazione manuale dei carichi e movimenti ripetitivi (indicare quali lavorazioni)	☐																
Sono presenti oggetti di peso superiore o uguale a 3 Kg da sollevare manualmente	☐																
Nella movimentazione manuale dei carichi in nessun caso vengono superati i limiti (masse di riferimento per il calcolo dell'indice di sollevamento ritenute in grado di proteggere il 90% della popolazione considerata (ISO 11228-1-2-3, ISO/TR 12295, UNI EN 1005-2)) <table border="1"> <thead> <tr> <th></th><th>MASCHI</th><th>FEMMINE</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td>ETÀ</td><td colspan="2">Peso in Kg</td></tr> <tr> <td>18-45</td><td>25</td><td>20</td></tr> <tr> <td><18 e >45</td><td>20</td><td>15</td></tr> <tr> <td></td><td></td><td></td></tr> </tbody> </table>		MASCHI	FEMMINE	ETÀ	Peso in Kg		18-45	25	20	<18 e >45	20	15				☐	
	MASCHI	FEMMINE															
ETÀ	Peso in Kg																
18-45	25	20															
<18 e >45	20	15															
Vengono effettuati lavori di traino e spinta manuali	☐																
Sono presenti compiti ripetitivi cioè organizzati a cicli con esecuzione degli stessi gesti lavorativi che si ripetono e che coinvolgono prevalentemente gli arti superiori	☐																

	Controllo	Note
Vengono effettuate o mantenute posture incongrue come: - stazione in piedi e/o inginocchiata; - torsioni del tronco; - flessioni del tronco quasi complete; - postura seduta ma senza schienale; - postura seduta con necessità di flettere in avanti; - spazio per le gambe insufficiente o inesistente.	☐	
È stata fatta la valutazione dei rischi	☐	
E' previsto l'impiego di attrezzature meccaniche od ausili per limitare la movimentazione manuale dei carichi e i movimenti ripetuti	☐	
E' prevista l'adozione di procedure di lavoro per limitare il sollevamento manuale di pesi e i movimenti ripetitivi	☐	
I lavoratori assumono posture corrette durante la movimentazione dei carichi	☐	
Se la movimentazione manuale dei carichi e i movimenti ripetitivi sono presenti in modo da costituire un rischio per la salute, i lavoratori sono informati/formati e sottoposti alla sorveglianza sanitaria (di norma 1 volta l'anno)	☐	

9. RISCHIO CHIMICO

	Controllo	Note
In azienda sono presenti agenti chimici pericolosi: • come materie prime, • come sostanze emesse (gas, fumi, vapori, nebbie, polveri) durante i processi lavorativi	☐	
Nel valutare il rischio si è tenuto conto di tutte le attività compreso: • stoccaggio, manipolazione, trasporto, smaltimento rifiuti, manutenzione, pulizia	☐	
Il Medico competente ha collaborato alla valutazione del rischio	☐	
Le lavorazioni in cui vi è esposizione ad agenti chimici vengono effettuate a ciclo chiuso	☐	
Le lavorazioni in cui vi è esposizione ad agenti chimici vengono effettuate in presenza di impianto di aspirazione localizzata (cabina, parete, banco, cappa...)	☐	
L'impianto di aspirazione localizzata è correttamente dimensionato in modo da garantire prestazioni efficaci ed efficienti (velocità di cattura, direzione del flusso d'aria, geometria, supporto girevole del pezzo, ecc.)	☐	
Viene fatta regolare manutenzione	☐	
Sono state effettuate indagini ambientali (se previsto)	☐	

	Controllo	Note
La relazione di indagine ambientale riporta - il metodo di campionamento (metodi di campionatura e di misurazione conformi alle indicazioni dell'<i>ALLEGATO XLI</i>), analisi ed i punti di campionamento, - I tempi di misura (data, inizio e fine campionamento) - Le concentrazioni rilevate riferite alle 8 ore lavorative ed il confronto con i VLP dell'allegato XXXVIII o di altre agenzie internazionali	☐	
Se vi è esposizione a più agenti chimici pericolosi, il rischio è stato considerato tenendo conto dell'eventuale effetto additivo	☐	
In prossimità delle lavorazioni in cui vi è possibilità di contatto con prodotti chimici irritanti o corrosivi sono previste prese d'acqua e docce oculari	☐	
Nei depositi sono previsti i bacini di contenimento	☐	
I lavoratori sono sottoposti a sorveglianza sanitaria	☐	

10. RISCHIO CANCEROGENO

	Controllo	Note
In azienda durante i processi lavorativi vengono emessi agenti cancerogeni e/o mutageni o sono presenti tra le materie prime	☐	
Esiste l'elenco delle sostanze e delle miscele con le relative schede di sicurezza aggiornate secondo i regolamenti REACH e CLP	☐	
È stata effettuata la valutazione dell'esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni e/o mutageni	☐	
Il Medico competente ha collaborato alla valutazione del rischio	☐	
È stata verificata la possibilità di sostituire le sostanze e/o le miscele classificate cancerogene e/o mutagene	☐	
Se non è possibile la sostituzione, è stata verificata la possibilità di utilizzare le sostanze e/o le miscele in un sistema a ciclo chiuso	☐	
Se non è possibile adottare un sistema a ciclo chiuso, sono state attuate misure di prevenzione e protezione per ridurre al minimo l'esposizione, quali: - Riduzione al minimo dei quantitativi - Numero minimo di lavoratori esposti - Riduzione al minimo del tempo di esposizione - Separazione delle lavorazioni che espongono a c/m - Contenimento attraverso l'aspirazione localizzata di tutte le emissioni - Verifica dell'efficacia e dell'efficienza degli impianti di aspirazione attraverso misurazioni ambientali degli agenti cancerogeni	☐	

	Controllo	Note
--	-----------	------

• Programmazione di manutenzione degli impianti di aspirazione • Procedure di lavoro per l'impiego, la conservazione, lo smaltimento • Procedure di lavoro specifiche per la pulizia di locali, attrezzature ed impianti • Piano di emergenza	☐	
Sono state adottate procedure per utilizzo e gestione dei DPI e degli indumenti di lavoro, con particolare attenzione alla manutenzione	☐	
È stata effettuata un'indagine ambientale secondo i metodi di campionamento ed analisi di cui all'Allegato XLI del D. Lgs N. 81/08	☐	
Il medico competente ha partecipato alla programmazione del controllo dell'esposizione dei lavoratori	☐	
La relazione di indagine ambientale riporta: • Il metodo di campionamento ed analisi ed indica i punti di campionamento • I tempi di misura (data, inizio e fine campionamento) • Le concentrazioni rilevate riferite alle 8 ore lavorative ed il confronto con i VLP dell'allegato XLIII (benzene, CVM, e polveri di legno duro) o di altre agenzie internazionali • Tutti gli eventi o i fattori che possono influenzare sensibilmente i risultati	☐	
I lavoratori sono sottoposti a sorveglianza sanitaria	☐	
E' stato compilato il registro degli esposti	☐	
E' stato trasmesso il registro degli esposti all'INAIL per via telematica	☐	

11. CAMPI ELETTRROMAGNETICI (CEM)

	Controllo	Note
Nella attività vengono utilizzati riscaldatori industriali a radiofrequenze o microonde	☐	
E' stata effettuata la valutazione del rischio da CEM	☐	
Sono state adottate soluzioni tecniche e/o procedure organizzative per contenere al minimo l'esposizione dei lavoratori ai CEM	☐	
E' stato informato il MC della presenza di CEM che possono interferire con il funzionamento di pace-maker o di altri dispositivi elettromedicali	☐	

12. RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI (ROA)		
	Controllo	Note
Sono state identificate tutte le sorgenti di radiazioni infrarosse (IR), radiazioni visibili o ultraviolette o Laser	☐	
E' stata effettuata la valutazione del rischio da ROA per ogni sorgente impiegata	☐	
Sono state adottate soluzioni tecniche e/o procedure organizzative per contenere al minimo l'esposizione dei lavoratori alle ROA	☐	
E' stata posizionata la segnaletica appropriata all'ingresso delle aree ove esiste un rischio di esposizione a ROA pericolose per la salute	☐	
Sono stati forniti ai lavoratori con rischio di esposizione alle ROA i dispositivi di protezione individuale (DPI) per gli occhi ed il viso	☐	

13. MICROCLIMA		
	Controllo	Note
Vi sono ambienti od attività per i quali i lavoratori sono esposti a microclima severo	☐	
E' stata effettuata la valutazione del rischio da microclima severo	☐	
Sono state adottate soluzioni tecniche e/o procedure organizzative per contenere al minimo l'esposizione dei lavoratori al microclima severo	☐	
Il MC effettua la sorveglianza sanitaria ed esprimere il giudizio di idoneità in presenza di microclima severo	☐	

14. SORVEGLIANZA SANITARIA		
	Controllo	Note
Viene effettuata la sorveglianza sanitaria per i lavoratori esposti ai rischi per i quali questa è prevista	☐	
Il protocollo sanitario contiene le mansioni dei lavoratori, i rischi specifici, gli accertamenti sanitari mirati a tali rischi e la periodicità degli accertamenti	☐	
Il protocollo sanitario è coerente con la valutazione dei rischi	☐	
La cartella sanitaria è conforme all'all. 3A e contiene i livelli di esposizione ai rischi fisici e chimici	☐	
La cartella sanitaria è conforme all'all. 2 del DM 155/2007 e contiene i livelli di esposizione al rischio ad agenti cancerogeni/mutageni		
Il medico competente ogni anno invia all'INAIL i dati sanitari secondo l'allegato 3B	☐	

Il medico competente consegna copia della relazione annuale sugli esiti della sorveglianza sanitaria all'azienda e all'RLS	☐	
15. LA VIABILITÀ IN AZIENDA		
	Controllo	Note
È presente nel DVR la parte che riguarda la viabilità con le misure tecniche, organizzative e procedurali.	☐	
Le aree esterne ove transitano veicoli, mezzi e persone sono state regolamentate, ove possibile, con la segnaletica orizzontale e verticale stabilita dal Codice della Strada.	☐	
Nelle aree interne dell'azienda è presente segnaletica orizzontale e verticale di sicurezza.	☐	
Sono stati previsti e segnalati percorsi in sicurezza per i pedoni all'interno dell'area produttiva, che garantiscano una distanza di sicurezza sufficiente dai mezzi in movimento.	☐	
Sono state individuate e segnalate le aree di transito delle attrezzature per il trasporto all'interno dell'area produttiva.	☐	
Le aree di deposito delle merci sono chiaramente segnalate.	☐	
Davanti alle uscite dei locali e alle vie che immettono direttamente ed immediatamente in una via di transito dei mezzi meccanici sono disposte barriere atte ad evitare investimenti e, quando questo non sia possibile, adeguate segnalazioni.	☐	
I corridoi, i percorsi di movimentazione delle persone e dei materiali e quelli per la circolazione dei mezzi (carrelli, transpallet) sono segnalati, liberi da ostacoli e protetti in modo idoneo contro la caduta di materiali.	☐	
Le vie di circolazione, comprese scale, scale fisse e banchine e rampe di carico, sono situate e calcolate in modo tale che i pedoni o i veicoli possano utilizzarle facilmente in piena sicurezza e conformemente alla loro destinazione e che i lavoratori operanti nelle vicinanze di queste vie di circolazione non corrano alcun rischio.	☐	
Le vie e le uscite di emergenza sono evidenziate da apposita segnaletica, conforme alle disposizioni vigenti, durevole e collocata in luoghi adeguati.	☐	
Lungo le vie di emergenza e di circolazione interna di persone o mezzi è presente una illuminazione sufficiente.	☐	
La pavimentazione è sufficientemente liscia e tale da non presentare buche o avvallamenti.	☐	
Le pendenze massime che devono essere superate sono compatibili con le caratteristiche dei carrelli e dei carichi.	☐	
Tutti i percorsi delle vie di emergenza sono liberi e percorribili.	☐	
Tutte le porte delle uscite di emergenza sono apribili nel senso dell'esodo.	☐	
Tutte le porte di emergenza sono libere da ingombri e utilizzabili.	☐	

Le aree intorno agli estintori o sistemi antincendio sono libere ed è possibile prelevarli senza difficoltà in caso di incendio.	☐	
16. AREE DI CARICO, SCARICO E STOCCAGGIO MERCI		
	Controllo	Note
È presente nel DVR la parte che riguarda le procedure di carico/scarico.	☐	
Sui piazzali adiacenti le banchine di carico sono presenti linee di demarcazione che favoriscono la manovra di accostamento dell'autocarro.	☐	
Nella zona di manovra degli autocarri non devono transitare persone, se ci fosse questo pericolo è garantita sempre la presenza di una persona a terra in contatto visivo con l'autista.	☐	
Le banchine e le rampe di carico sono adeguate alle dimensioni dei carichi trasportati.	☐	
Sulle banchine di carico le scale di accesso e i lati delle stesse non necessari per il carico/scarico sono provvisti di parapetti.	☐	
Le pavimentazioni delle banchine e delle rampe di carico sono antiscivolo.	☐	
Sulle banchine sono installate scale per scendere a terra.	☐	
Le pedane di carico regolabili mobili ad azionamento manuale sono progettate in modo da poter essere posizionate nel bordo della banchina o nel telaio del veicolo e sorrette senza che si possano spostare al passaggio di veicoli o pedoni.	☐	
Per compensare la distanza fra le banchine e il pianale di carico dei veicoli di trasporto sono adottate apposite rampe, pedane o passerelle regolabili manualmente o incernierate alla struttura di banchina ed eventualmente motorizzate.	☐	
I soppalchi destinati a deposito hanno la chiara indicazione del carico massimo ammissibile per unità di superficie.	☐	
I soppalchi accessibili sono protetti sui lati prospicienti il vuoto da idonei parapetti e dotati nel punto di carico/scarico di idoneo cancello non asportabile.	☐	
Sui solai i carichi non superano il carico massimo ammissibile e sono distribuiti razionalmente ai fini della stabilità del solaio.	☐	
Le scaffalature destinate a deposito hanno la chiara indicazione del carico massimo ammissibile per unità di superficie.	☐	
Le scaffalature destinate a deposito sono fissate a terra e alle pareti.	☐	

17. AUTOTRASPORTATORE		
	Controllo	Note
L'autotrasportatore è informato sulle modalità di accesso e le norme interne di circolazione e stazionamento	☐	
Ci sono procedure sulle attività di carico e scarico	☐	
L'autotrasportatore è informato sulle procedure sulle attività di carico e scarico	☐	
Ci sono procedure sulle attività di manutenzione e intervento sul mezzo	☐	
L'autotrasportatore è informato e formato sulle procedure di manutenzione e intervento sul mezzo	☐	
Ci sono procedure per l'intervento in cisterne/silos	☐	
L'autotrasportatore è informato e formato sulle procedure per l'intervento in cisterne/silos	☐	